

STORIA DI UN PELLEGRINAGGIO A MEDJUGORJE

Quest'anno invece delle solite vacanze di Natale, mi sono unita ad un gruppo di Velasca (Loredana, Angelo, Mariarosa, Maria, Fausta ed Arnaldo) per partecipare ad un pellegrinaggio a Medjugorje organizzato da un'agenzia di Seregno, con circa un centinaio di persone. Vorrei condividere con voi la mia semplice esperienza ricca di incontri e tante testimonianze.

Dopo varie vicissitudini per passare le frontiere arriviamo a Medjugorje alle 14 del giorno 30 dicembre. E' un paesino molto modesto. Ci rechiamo nel pomeriggio alle funzioni in Parrocchia. La chiesa è gremita. Partecipiamo al Rosario, alla S. Messa e all'adorazione. Passiamo in chiesa circa tre ore. C'è tanta gente che prega, tanti giovani con il rosario in mano. Ci accorgiamo subito che si respira aria di fede e ci accorgiamo che è bello pregare.

31/12/11 ASSOCIAZIONE NUOVI ORIZZONTI

E' un sacerdote che ci parla: "Una ragazza, Chiara Amirante, decide di occuparsi "dei giovani della notte" di Roma, fondando l'Associazione Nuovi Orizzonti. Ha incontrato migliaia di giovani che dalla disperazione sono passati alla gioia.

Nelle nostre comunità aiutiamo i ragazzi in questo passaggio difficile: la gioia del cielo viene trasportata in questa terra. Per fare questo viene applicata la CRISTOTERAPIA: viene messo in pratica il Vangelo.

Spesso vogliamo sembrare diversi da quello che effettivamente siamo. Ogni volta che diciamo no a Dio siamo in una morsa, siamo nella tristezza. Il percorso deve eliminare tutti i nostri ciottoli pesanti che abbiamo dentro nel nostro cuore. Automaticamente la gioia che riusciamo ad ottenere, la gioia che abbiamo dentro, la vogliamo anche per nostro fratello che ci sta vicino e che vive in comunità.

I guai più grossi sono dovuti ad una grande mancanza di amore (droghe, gioco delle carte, bella vita, piacere e vizi senza amare), tutte cose appariscenti dove si vuole essere i primi, i migliori. L'amore si fa in nome di Dio. Più ti accorgi che c'è qualcuno che si occupa di te, con amore, più sei portato a volere anche tu il bene dell'altro."

Giulia ci racconta la sua esperienza: "Ho una sorella che non mi ha mai voluto, non c'è mai stato per me manifestazione d'affetto. Mio padre era molto autoritario e spesso muoveva le mani. La base dell'educazione che ricevevo in casa era di apparire. Le robe di marca servivano per essere accettata: dovevo puntare sulle cose superficiali. Il gruppo di cui facevo parte lo vedevo come la mia famiglia. Ferivo e venivo ferita.

A diciotto anni sono rimasta incinta. Ero in solitudine e ho deciso di rifiutare la maternità con un aborto. Ho avuto un incontro con Nuovi Orizzonti. Mi sono accorta che avevo delle persone accanto che mi amavano gratuitamente senza volere nulla in cambio, mi accoglievano, mi accettavano, hanno incominciato a parlarmi di Dio e li ascoltavo perché mi sentivo amata.

Come questa testimonianza ne abbiamo ascoltate tante altre. Basta che qualcuno si occupi di te e subito senti che l'affetto che ricevi lo ridoni a chi ti sta vicino.

1/1/2012: SUL SENTIERO DELLE APPARIZIONI

Quanta preoccupazione per affrontare questo sentiero! Dopo qualche decina di metri prendo coraggio e salgo senza fatica, recitando le decine di Rosario e

meditando i Misteri. Alcune persone salgono a piedi nudi senza preoccuparsi né del freddo e né degli spuntoni sulle rocce.

Durante il percorso ci raduniamo intorno ad una ragazza del posto e ci spiega che quando c'è stata la guerra in Jugoslavia hanno deciso di bombardare Medjugorje. In quel momento tutti i segnali radar si sono bloccati e sopra il paesino sono scese delle nuvole basse che hanno impedito il bombardamento. Il comandante di quella missione, ateo, alcuni tempi dopo si è recato dal parroco di Medjugorje per farsi battezzare.

Arrivata vicino alla Madonna scrivo un biglietto con i nomi e le intenzioni delle persone che voglio raccomandare alla Madonna e lo metto ai suoi piedi come fanno tante altre persone.

LA MONTAGNA DELLA CROCIFISSIONE

Il programma oggi c'invita a salire sulla montagna della Crocifissione.

Mi azzardo a partecipare. Il percorso è tipico della zona, con tanti sassi e gradoni. Ci si sposta e ci si ferma alle stazioni della Via Crucis. Padre Giuseppe c'invita a meditare le stazioni per conoscere meglio la sofferenza di nostro Signore che ha sofferto per noi. Ci fa notare che ad ogni formella c'è sempre la presenza di Gesù, di Maria, sua Madre, e della Croce. Mi accorgo subito che la fatica è tanta.

La concentrazione e la meditazione viene a mancare man mano che si sale.

Cerco di stare al passo del nostro gruppo. Le ultime quattro stazioni sono le più difficili. Finalmente si arriva in cima. Si sente il bisogno di un po' di silenzio davanti a Gesù che muore in Croce per noi.

2/1/2012: LE CROCI BLU -APPARIZIONE DELLA MADONNA A MJRIANA

La sera precedente andiamo ad esplorare dove l'indomani ci sarà l'apparizione della Madonna. E' buio pesto! C'è una piccola salita sassosa (come il solito) con dei gradini alti, tanto per cambiare!

Ho difficoltà a salire! Arriva, Angelo che mi aiuta. Riesco a salire alle Tre Croci Blu: sotto ad una delle croce c'è una bellissima Madonnina bianca illuminata. Il contrasto è molto affascinante. Non riesco a concentrarmi perché penso a, quando dovrò scendere. Per fortuna, arriva ancora l'Angelo custode che, con molta discrezione e senza farmi pesare le mie fatiche e difficoltà, mi aiuta a scendere. Decidiamo di svegliarci l'indomani alle 6.30, per la colazione. E' divieto assoluto a tutti i pullman di muoversi per il paese. Si va tutti a piedi. La nostra pensione è sulla via principale per arrivare al luogo dell'apparizione. Dalle 4, anche prima, sotto le nostre finestre passa la gente a frotte, con coperte sotto braccio per prendere posto il più vicino a Mjriana.

Partiamo alle 7,40. Non abbiamo speranza di trovare posto. Invece, spostandoci un po' sui sassi, troviamo una postazione dove si vede la croce blu e pur non vedendola direttamente, sappiamo che Mjriana è lì inginocchiata.

Intorno a noi c'è una collina piena di gente in attesa. Inizia il Santo Rosario intercalato da dei canti in onore alla Madonna. Ad un certo punto scende un silenzio surreale. Mi alzo in piedi. Due persone accanto a me, cadono per terra, in trance. Forse non reggono al momento e sentono la presenza della Madonna. Sono attenta a ciò che sta succedendo. L'atmosfera è soprannaturale. Il megafono c'invita a salutare la Madonna che se ne sta andando via.

Cari figli, mentre con materna preoccupazione guardo nei vostri cuori, vedo in essi dolore e sofferenza; vedo un passato ferito e una ricerca continua; vedo i miei figli che desiderano essere felici, ma non sanno come. Apritevi al Padre. Questa è la via alla felicità, la via per la quale io

desidero guidarvi.

Dio Padre non lascia mai soli i suoi figli e soprattutto non nel dolore e nella disperazione. Quando lo comprenderete ed accetterete sarete felici. La vostra ricerca si concluderà. Amerete e non avrete timore. La vostra vita sarà la speranza e la verità che è mio Figlio. Vi ringrazio. Vi prego: pregate per coloro che mio Figlio ha scelto. Non dovete giudicare, perchè tutti saranno giudicati.

Messaggio a Mirjana del 2 Gennaio 2012

<http://www.parrocchiaoreno.it>